

## Il volpacchiotto Giuseppe e Crillo.

*Favola inventata dalla sezione A della scuola dell'infanzia di Piaia.*



Un giorno il volpacchiotto Giuseppe uscì dalla tana pronto a curiosare in giro per il bosco. Faceva molto freddo, ma Giuseppe aveva il suo folto pelo che lo proteggeva e non ci fece caso. D' un tratto vide cadere un piccolo fiocco di neve che posandosi vicino a lui lo salutò con gentilezza. Giuseppe si mise subito a sghignazzare vedendolo così piccolo e indifeso e gli si avvicinò per calpestarlo. "No, ti prego" disse il piccolo Crillo. "Non ti ho fatto niente di male e vorrei esserti amico" "Tu? Amico mio?" Disse la volpe "E che me ne faccio di un coso così insignificante? Io sono furbo, veloce ed anche più grande di te... ciao ciao nullità". Crillo si sentì triste, gli sarebbe piaciuto conoscere un nuovo amico e chissà quanti giochi avrebbero potuto fare... pazienza, sarebbero ben presto arrivati tutti i suoi fratelli e non si sarebbe più sentito solo. Difatti di lì a poco cominciò a nevicare e il bosco si ricoprì di bianco. Ben presto però la nevicata si trasformò in una tempesta di neve e per il volpacchiotto Giuseppe cominciarono i guai. Non riusciva a capire dov'era, intorno era tutto bianco e non vedeva più l'entrata della sua tana. Cercò, annusò, ma niente. Ad un tratto si sentì perduto quand'ecco che una vocina lo chiamò. "Ehi Giuseppe, hai bisogno d'aiuto?" "Mi sono perso...non riesco più a trovare la mia tana con i miei fratelli e la mia mamma" disse Giuseppe piangendo. "Dai non ti

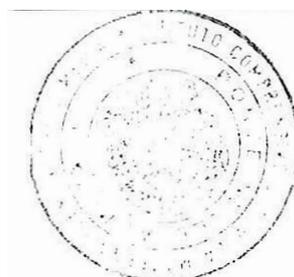
preoccupare ti aiuto io!” “Ma io non sono stato gentile con te” “Lo so ma ti voglio aiutare lo stesso” “Tu sei piccolo e fragile come puoi aiutarmi?” “Stai a vedere!” Crillo chiamò subito i suoi fratelli e chiese che quelli vicino alla tana di Giuseppe si muovessero un po’ brillando più degli altri. Subito la tana divenne visibile e Giuseppe poté correre dai suoi. Poi tornò fuori e ringraziò Crillo che da quel giorno divenne suo amico e tornò a trovarlo ogni inverno.

**Giuseppe capì che a fare i bulli e a credersi chissà chi si rischia di perdere l’amicizia di persone speciali.**

**Percorso.** Prendendo spunto da un’attività teatrale sulle storie svoltasi a scuola, si è cercato di far capire ai bambini, a grandi linee, la struttura di una fiaba differenziandola da quella della favola. Si sono poi inventate varie storie che sono anche state drammatizzate e rappresentate graficamente. Infine i bambini hanno inventato la favola di Crillo e Giuseppe ed hanno partecipato attivamente alla realizzazione del cartellone.

Naturalmente molta rilevanza è stata data alla morale della favola, molto utile a regolare i rapporti di amicizia anche tra bambini.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI  
SCUOLA DELL'INFANZIA PRIMARIA  
E SECONDARIA DI 1° GRADO  
di FONTE nelle ALPI (BL)



IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Ornella Oriana Isacco